

Sempre più probabile il sì al nuovo stadio

# “Gruppi di potere controllano il sindaco di Roma”

Intervista all'ex assessore Muraro nel giorno in cui Berdini se ne va: Virginia Raggi ha scordato la legalità

— A Roma «c'è all'opera un gruppo trasversale di affaristi, l'ho capito dall'interno» spiega parlando del suo lavoro al Campidoglio l'ex assessora grillina Paola Muraro intervistata da «La Stampa». E prosegue: «La Raggi che futuro ha? Dipende dai poteri forti, den-

tro e fuori il M5S». Paolo Berdini, travolto dalle polemiche dopo il colloquio con il nostro giornale, lascia la giunta Raggi e accusa: le periferie sprofondano e si pensa solo allo stadio.

**Capurso, Salvaggiulo e Sorgi**

ALLE PAGINE 4 E 5

## “Virginia commissariata da gruppi affaristici dentro e fuori il M5S”

Lex assessora Muraro: si deve slegare se vuole sopravvivere

### Su Davide Casaleggio

È stato lui a scegliere il direttore generale dell'azienda rifiuti, attraverso un avvocato

### Su Alessandro Di Battista

Il giorno dopo le dimissioni, mi ha mandato un messaggio di solidarietà. Lo stimo, ha leadership

### Su Massimo Colombari

Non è per niente grillino. Ci siamo scontrati molto. Una volta mi disse: non si governa con l'utopia

## Intervista

GIUSEPPE SALVAGGIULO  
ROMA

«Berdini avrebbe dovuto lasciare immediatamente: quello che ha detto è imbarazzante e falso. La sindaca non è fragile, inadeguata e senza personalità, come i dissennati comunicatori del

Movimento la fanno apparire. Ho assistito a telefonate con i vertici in cui troncava la conversazione dicendo: «La sindaca sono io».

Certe volte la chiama «la Raggi». Altre «la sindaca». «Fino a Natale era solo Virginia. C'era forte sintonia. Poi il suo commissariamento s'è compiuto. Mi pare provata. Se potessi le direi: sii te stessa, slegati. I romani hanno votato te, non Casaleggio».

A due mesi dalle dimissioni da assessore all'ambiente per

l'avviso di garanzia, la versione di Paola Muraro.

**Il vostro primo incontro?**  
«Prima del ballottaggio. Dopo un'ora mi avvertì: lei sarà

triturata, se la sente?».

**È stata triturata?**

«Da subito. Cominciarono a uscire calunnie politiche ai miei danni. Per esempio che



ero pro inceneritori. Falso, non me ne sono mai occupata. Sono specializzata in impianti di compostaggio».

**Da dove provenivano?**

«Dal sottobosco di pseudo-ambientalisti che gravitano attorno al Movimento e aspirano a laute consulenze. Se non li foraggi, ti scatenano contro il web. Ho chiuso il rubinetto, era un fiume di soldi, e l'ho pagato sulla mia pelle».

**Com'è andata esattamente la vicenda delle sue dimissioni?**

«Quando ho informato la sindaca dell'avviso di garanzia, lei ha convocato i consiglieri comunali dicendo: "Ti autosospendi, chiarisci e torni". Ma il segretario generale diceva che l'autosospensione non era possibile. Virginia era contraria alle dimissioni e i consiglieri mi difendevano ma i vertici, Grillo e Casaleggio, erano irremovibili. L'imbarazzo era evidente tanto che io sono andata via. Nella notte la Raggi ha postato il video in cui dava la notizia delle dimissioni».

**È rimasta delusa?**

«L'intesa era che dopo l'interrogatorio, viste le carte, sarei tornata in giunta. L'indomani mi arrivavano messaggi di solidarietà da consiglieri, assessori, parlamentari come Di Battista che stimo e ha leadership. In realtà il successore era già pronto. Dopo qualche giorno la sindaca mi ha richiamato. Faticava a trovare le parole: "Paola, non posso reggere". Io l'ho interrotta: "Virginia, ho capito". Dopo qualche ora ha nominato il nuovo assessore».

**Ci ha ripensato?**

«Mi sono dimessa per fedeltà ai dettami del Movimento. In realtà l'avviso di garanzia era l'atte-

so escamotage per farmi fuori».

**Rifarebbe tutto?**

«Non offrirei le dimissioni, li costringerei a cacciarmi».

**Condividete il programma M5S?**

«A parte qualche bizzarria come quelle sul riciclo dei pannolini, totalmente. E ho provato ad applicarlo. Senza di me, è stato tradito».

**Che cosa intende?**

«C'è all'opera un gruppo trasversale di affaristi dentro e fuori il Movimento. L'ho capito dall'interno. Un'esperienza che mi ha aperto gli occhi. Per questo dico agli attivisti 5 Stelle: io ho fatto da scudo umano, voi svegliatevi prima che sia tardi».

**Perché, a suo giudizio, volevano farla fuori?**

«C'è stato un grande scontro. Per tre volte gli assessori alle aziende partecipate mi hanno presentato un progetto di partnership con Acea. Io l'ho sempre rispedito al mittente».

**Perché?**

«Premetto che è un vecchio piano studiato da diversi anni dalle amministrazioni precedenti. Prevede nuovi impianti su terreni di Acea e non di Ama. Questo è il vero business. Altro che rifiuti zero. Su questo la mia posizione divergeva da quella di Colomban».

**Lui che rispondeva?**

«Colomban è capace e pratico, non lascia molto spazio. Diceva di avere un filo diretto con Grillo che chiamava "Beppe" e con i parlamentari nazionali. In realtà non ha nulla di grillino. In una riunione mi disse: "Non si governa con l'utopia"».

**Lei che cosa pensava?**

«Che Roma non può essere governata da avvocati liguri e manager lombardi e veneti, che non sanno dov'è Centocelle, quali sono i parchi o com'è

difficile la raccolta differenziata a Tor Bella Monaca».

**Che c'entrano gli avvocati?**

«La nomina del direttore generale dell'Ama, l'azienda rifiuti della Capitale, fu fatta da Casaleggio attraverso tale avvocato Lanzalone, che in pieno agosto si presentò a una riunione con una lista di candidati. Bina, il prescelto, veniva dall'azienda di Voghera, non proprio una metropoli, dove faceva appena il 30% di differenziata. Gli telefonammo che era in spiaggia. E' inadeguato perché proveniente da una realtà pari a un quartiere di Roma, spiegai. Fui zittita».

**Perché Bina è importante?**

«Quando è arrivato a Roma, ha confessato di non aver nemmeno letto il programma del M5S. Aveva un compito da fare non proprio in linea col programma Raggi. Ho capito che gli obiettivi erano diversi».

**Quali sono questi obiettivi?**

«Lo stipendio di Romeo e la nomina di Marra sono specchietti per le allodole. Parliamo di qualche decina di migliaia di euro. Il business dei rifiuti a Roma vale miliardi. Acea può diventare la multiutility più grande d'Europa. Quello che destra e sinistra non sono riusciti a realizzare, potrebbero farlo i grillini».

**La Raggi ne è consapevole?**

«Fino a un certo punto avevo la sua copertura totale. In simbiosi, nelle sabbie mobili. Poi si è dovuta piegare. Penso che se ne sia resa conto».

**Lei sapeva delle chat dei "quattro amici al bar"?**

«Le chat erano molte. Un giorno Virginia disse: "Basta, non riesco a star dietro a tutte"».

**Che orizzonte ha la Raggi?**

«Dipende dalla capacità di liberarsi da lacci e laccioli che le hanno imposto dall'esterno».